Venerdì 4 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 81

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 50 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea) Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Nuovi progressi dei grandi dirigibili

Cento ore di navigazione — La T. S. F. — I missili ultrapotenti — L'artiglieria — L'altezza — Le frontiere germaniche e quelle italiane.

L'ostinazione con la quale la Germania continua la fabbricazione dei suoi dirigibili rigidi, è veramente meravigliosa. Disastri continui colpiscono queste navi aeree e le annientano in pochi istanti, distruggendo il prodotto di molti mesi di lavoro e di continui studi, nonchè un capitale che sempre supera un milione. Ma mai scoraggiata con una pertinacia inflessibile, la Germania costruisce sempre nuovi dirigibili rigidi, ed ogni nuova unità prodotta segna un progresso notevole.

La velocità è uno dei principali requisiti dei grandi dirigibili militari, e con essa l'autonomia. Ecco una delle ragioni per cui la Germania senza trascurare l'altri sistemi, consacra il meglio dei suoi sforzi ai dirigibili rigidi. Essi che sono indeformabili possono attingere velocità da settanta ad ottanta Km. l'ora e mantenerle (vento permettendo) finchè dura la provvista di combustibile. Con questo le perdite di gaz sono minime, e una volta gonfiate le aero navi non hanno bisogno d'altro gaz che il rifornimento normale degli eventuali consumi. Per tal modo è stato possibile ora di mettere in cantiere un nuovo dirigibile gigante che avrà quattro motori da novecento H. P. di forza complessiva, e una velocità di circa ottanta Km.; l'autonomia di questa nave aerea sarà di cento ore di navigazione. Supposto anche che questa autonomia sia aggiunta navigando ad una velocità moderata perchè economica, si potrà sempre contare su un raggio di azione imponente, molto maggiore delle mille e cinquecento miglia del dirigibile navale della Marina germanica il L. 1.

I pericoli che insidiano questi fragilissimi colossi vanno man mano eliminandosi. Fu riconosciuto che la catastrofe dello «Schwaben» venne causata da uno straordinario accumulamento di elettricità statica; ora con metodo ingegnoso indorando certe parti di meccanismo si è ovviato all'accumulamento di elettricità statica e da questo lato nulla più vi sarebbe a temere.

Rimane sempre il pericolo degli atterramenti con cattivo tempo, ma anche questi possono venir circoscritti se non eliminati, grazie alla grande autonomia che permetta di ritardare l'atterramento finchè le circostanze meteoriche lo permettano.

Durante il viaggio del capo di Stato Maggiore dell'Impero Conte Moltke, il L. I. l'aero nave fu in costante contatto colle stazioni di Telegrafia senza fili di Colonia, Francoforte e Essen, dimostrando come a questo proposito ogni difficoltà fosse risolta.

In questa occasione venne fatta pure una singolare esperienza. Alla parte posteriore del L. I. era stato sospeso un recipiente di gomma contenente seicento litri d'acqua. A un punto prestabilito, il recipiente stesso fu lasciato cadere a suolo, mentre il dirigibile filava ottanta Km. all'ora. Nessuna scossa, nessun equilibrio fu notato a bordo. Il giorno dopo si constatava che il recipiente di gomma era caduto nel luogo designato, scavando per l'urto nel suolo una buca di un metro di profondità per tre di diametro e proiettando i frammenti dell'involucro di gomma tutto attorno per un raggio di trenta metri. Quali sarebbero stati gli effetti di questo enorme missile, se invece d'essere un innocente sacco di gomma ripieno d'acqua, fosse stato un recipiente metallico carico di seicento chilogrammi di alto esplosivo?

La portata in missili bellici dei grandi dirigibili germanici è adesso calcolata di circa mille chilogrammi: in origine si sperava di portarne circa tremila suddivisi in quaranta bombe aeree da circa settantacinque kg. di alto esplosivo ciascuna; ma probabilmente per dar luogo a più larghe dotazioni a favore dell'autonomia, il calcolo degli esplosivi venne ridotto. In ogni modo, se si riflette che le granate dei cannoni da 305 m/m delle corazzate col loro peso da 350 a 450 kg non contengono cariche di scoppio superiori ai 15 Km. e generalmente di soli dieci kg. circa e che ogni cannone da 305 difficilmente possiede a bordo una dotazione superiore agli ottanta colpi, dei quali in molte marine non tutti sono granate, ma parte semplici palle perforanti, è facile pensare la potenza distruttrice di queste aeronavi, con mille Km. di esplosivo disponibile.

I proiettili cavi dei cannoni devono avere *spessori sensibili* onde le pareti del proiettile medesimo possano resistere al subitaneo sforzo di migliaia d'amosfere cui sono sottoposti al momento dello sparo. Perciò la cavità interna è molto limitata sempre, ciò che riduce la carica di scoppio ad una piccola *frazione* del peso totale del proiettile, e la riduzione è tanto più sensibile perchè la densità del proiettile è quella dell'acciaio, mentre l'esplosivo ha sempre la densità delle materie da cui deriva che sono in confronto assai ingombranti. Le navi aeree invece lasciano cadere *le loro* bombe, o lanciano i loro missili, senza che questi debbano subire sulle loro pareti alcuno sforzo, perciò l'involucro di qualunque materia sia composto, non sarà che una frazione del peso totale del missile, lasciando alla carica di scoppio la parte maggiore, e sensibilmente maggiore, ottenendo così delle bombe il cui effetto distruttore risulterà immenso. Sarà anche probabilmente *l'impiego di esplosivi più potenti* ancora di quelli che si possono attualmente usare a bordo delle navi.

Infine la carcassa rigida consente l'impianto di una piattaforma superiore che è stata munita di mitragliatrici.

Sui dirigibili non rigidi le artiglierie non si possono collocare che sulla navicella sottostante all'involucro del pallone. Ne consegue che il loro campo di tiro è troppo limitato. Un dirigibile, un velivolo che sovrasti in una gran nave aerea sono al riparo del tiro di queste artiglierie, basterà adunque guadagnare in altezza un dirigibile non rigido per esserne padroni!

La piattaforma del dirigibile rigido invece lascia libero il campo alle artiglierie per tutto l'orizzonte, e così si ha il vantaggio di poterne ridurre il numero ai minimi termini senza nulla perdere di effetto utile, ma sopratutto presenta il vantaggio ancora di poter puntare al di sopra, e il puntamento in elevazione ottenuto con speciali affusti può esser anche superiore ai settantacinque gradi, e prossimo alla verticale. Da ciò una superiorità tattica immensa contro ogni altro dirigibile, e la quasi sicurezza di poter distruggere qualunque velivolo che si trovi a portata di tiro.

Non è senza una ragione dunque che la Germania malgrado tanti incidenti penosi, non rinuncia ai suoi dirigibili rigidi, e l'Austria-Ungheria sta per ricevere uno Zeppellin, e sembra che altre unità di questo tipo saranno acquistate da quella nazione.

La Germania del resto, secondo notizie ufficiose, disporrà quanto prima di nuovi crediti superiori ai venticinque *milioni di marchi destinati* alla navigazione aerea in tutte le sue manifestazioni.

Il vecchio materiale sarà subito sostituito con nuove costruzioni in maniera che la flotta aerea germanica abbia tutta la massima efficienza.

In Germania non si preoccupano troppo dell'altezza che devono poter raggiungere i grandi dirigibili; le prove dello Z. 15 che deve sostituire lo Z. I. comprendevano un percorso di novecento km. fra le altrimetrie di 500 e 1200 m. ma il prevedibile campo d'azione dei dirigibili germanici non presenta grandi altimetrie. La maggior parte delle frontiere dell'Impero Germanico è piana, o dal rilievo non molto elevato. Dalla valle del Reno i dirigibili possono sbuccare in Francia seguendo l'ampia valle della Doub, e dominare tutta la Borgogna coi suoi colli, e la stessa valle del Rodano. Da Colonia la valle della Sambra apre le pianure appena ondulate dell'Ile de France e di tutto l'Orleanese. Ad eccezione dell'Altipiano centrale, e dei contrafforti delle Alpi, il territorio francese è quasi tutto accessibile a grandi navi aeree del tipo germanico. Piana è la *frontiera* Belga-Olandese, che evidentemente è la meta segreta di queste grandi navi aeree.

La frontiera diventa montuosa verso la Svizzera e la Boemia; ma la Svizzera è Stato neutrale, e militarmente interessa la Germania là dove il Reno si svolge nella valle pianeggiante, e la Boemia appartiene al sistema della Triplice Alleanza. Dal lato della Russia sono, ad eccezione della valle della Pilica dalle *modeste* altimetrie, le immense valli senza rilievi della Vistola e del Niemen. Infine Lo Jutland e le maggiori isole danesi non hanno neppur *esse importanti* altimetrie.

La Germania che è così poco felicemente dotata nelle sue frontiere, dal lato della navigazione aerea è invece assai ben situata, in modo da poter spingere con grande facilità le sue aeronavi sul territorio nemico, e e volendo su *Londra*, *come sopra Parigi!*

In Italia il problema della navigazione aerea non può venir considerato però coi medesimi criteri che in Germania; non abbiamo che la Valle del Po la quale presenti i caratteri del territorio di *frontiera* germanico, ma per varcare le nostre frontiere i dirigibili italiani dovrebbero poter superare le Alpi, e in molti punti per passare dal versante Tirreno a quello Adriatico superare altimetrie notevoli.

I nostri dirigibili per oltrepassare le frontiere, *devono* girare l'ostacolo delle elevate altimetrie, prendendo la via del mare. Per penetrare in Francia bisogna raggiungere la valle del Rodano, nè sarebbe cosa molto agevole varcar la Carinzia e la Croazia. Non parliamo del Tirolo, nè della Svizzera!

Il campo principale della nostra navigazione aerea deve adunque essere il territorio nazionale: e le nostre azioni offensive aeree fuori territorio nazionale non sarebbero sicuramente di facile esecuzione. In compenso ciò che ci è ostacolo a varcar le frontiere ci è anche protezione contro le offese nemiche; in proposito però non bisognerebbe far troppo a fidanza. Nel Mediterraneo la Corsica può fornire stazioni di aeronavi che possono dominare le parti piane — Roma compresa — di tutta la nostra costa tirrena, nell'Adriatico dalle Isole Dalmate si può fare altrettanto per la costa orientale.

La configurazione del suolo insomma sembra indicare una netta ripartizione dei nostri servizii aeronautici. Nella Valle del Po i principali servizi dell'esercito, destinati ad operare nella valle stessa. Lungo le coste e forse anche in Sicilia e in Sardegna, i servizi principali della Marina, destinati a cooperare la difesa delle coste e ad eventuali lontane azioni in territorio straniero, se il mezzo impiegato consentirà sufficiente raggio di azione.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da Torreano di Cividale

La strada di Masarolis

3. — Oggi il Consiglio Comunale, presenti tredici consiglieri, ha approvato all'unanimità la costruzione della strada di Masarolis.

Per paura di disordini era disposto per uno straordinario servizio d'ordine

da Cividale

L'asta del Poiana

3 Oggi doveva seguire l'asta per l'acquedotto del Poiana, ma l'asta stessa andò deserta.

Per l'esposizione

Sono state emesse le azioni da Lire 10 cadauna per ricoprire i «deficit» eventuali nella gestione dell'Esposizione del prossimo Settembre.

Le sottoscrizioni delle stesse procecono in modo confortante.

da S. Vito al Tagliam.

Il Direttore della Banca.

3. E' giunto ieri mattina tra noi il rag. Vittorio Botussi, nuovo Direttore del Banco di S. Vito.

Al valoroso professionista inviamo ancora una volta il nostro deferente saluto: e l'augurio che possa egli tra noi trovare quelle soddisfazioni morali a cui ha ben diritto per le squisite ed elette doti di mente e di cuore.

Alla Pretura.

E' ieri arrivato tra noi il nuovo Cancelliere della Pretura, sig. Randolfo Corte.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Varie

Domenica 6 corr. seguiranno le elezioni generali dell'Unione Esercenti, e cioè di 7 consiglieri e tre revisori dei Conti.

— La Deputazione Provinciale nella seduta del 1 aprile accordò un sussidio di L. 300, una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo per la quarta mostra bovina da tenersi in questo paese a settembre in occasione delle *feste d'inaugurazione* del nuovo tronco ferroviario Motta S. Vito.

— Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia differenziale fra il costo della variante per l'abbinamento in un'unica sede su doppio binario dei due tronchi ferroviari Motta San Vito e Motta-Portogruaro e i lavori previsti nei corrispondenti tratti di linea secondo il progetto approvato.

— Il Consiglio della Società Operaia verrà convocato la ventura settimana per la nomina del consiglio sanitario e per deliberare sulla festa del 1 Maggio

da Morsano al Tagliam.

E' morto il dott. Politi

3. Stanotte colpito da fulminea malattia, è spirato il nostro medico dott. Giuseppe Politi che da oltre 25 anni prestava servizio al Comune e che aveva 77 anni.

Amato da tutti per le sue ottime qualità, lascia tra noi largo rimpianto.

da Palmanova

Commemorazione verdiana

3. — Sabato 5 corr. alle ore 20.30 avrà luogo al nostro Sociale una grande serata commemorativa del centenario dalla nascita di Giuseppe Verdi.

L'impresa è stata assunta dal *sig.* Alessandro Bolzicco e l'organizzazione spetta all'Agenzia «Italia artistica» di Vicenza.

Ecco il programma che verrà svolto:

Parte prima: illustrazione verdiana per il pubblicista sig. Antonio Provini, direttore dell'Italia Artistica».

1. Giovanna d'Arco — Sinfonia per sestetto orchestrale.
2. Ernani — Romanza per soprano.
3. Ballo in Maschera — (Eri tu ..) — Aria per baritono.
4. Luisa Müller — (Quando le sere al placido) — Romanza per tenore.
5. La forza del destino — (Pace mio Dio) — Romanza per soprano.
6. Otello — (Credo) — Grande aria per baritono.

Parte seconda: L'ode a Verdi di Gabriele d'Annunzio, declamazione per il signor Andrea Busetto:

1. Concertato Verdiano — per sestetto orchestrale.
2. Il Trovatore — Duetto ultimo — Soprano e Baritono.
3. Romanza verdiana per tenore.
4. *Don Carlos* — (Morte di don Carlos) — Aria per baritono.
5. La forza del destino — (Duetto della barella) — Tenore e Baritono.
6. I Vespri Siciliani — Sinfonia per sestetto orchestrale.

Artisti di canto saranno i signori: Pierina Gorianz di Trieste, soprano; Fortunato Benvenuti di Padova, tenore Otello Frassi di Trieste, baritono; al pianoforte siederà il prof. Franz Cordone Porta — Sestetto orchestrale.

da S. Giorgio di Nogaro

Fucile che scoppia

Questa mattina la guardia campestre Maran Luigi, attraversando un bosco vide un mucchio di serpicine. Fece per tirar loro un colpo di fucile quando la culatta dello schioppo improvvisamente si ruppe spaccandogli il pollice.

Dall'egregio dott. Pausa venne prontamente curato.

da Spilimbergo

Le trote nel Tagliamento

3. Ad opera della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ieri furono immersi nel Tagliamento 1500 avannotti di trota fluviale, nel Torrente Arzino 25000 trote e 15000 avannotti.

da Sedilis

Mortaretto che spara sulla finestra

3. Ieri mattina, verso le 3, la famiglia di Pietro Michelizza veniva svegliata di soprassalto dallo sparo di un mortaretto che era stato posto ad arte da qualche male intenzionato sulla finestra di casa Michelizza.

Il fatto è stato denunciato ed è sperabile che la Benemerita riesca ad acciuffare l'autore di questi scherzi stupidi e delittuosi.

da Varmo

Alla Società Operaia

3. — Nell'ultima sua seduta la Società Operaia ha approvato il bilancio 1911-12 che si chiude con un utile di lire 546 74 le quali aggiunte all'attivo antecedente di lire 2172.05 formano un attivo di lire 2718.79.

Nella stessa assemblea si passò alla nomina delle cariche. I risultati sono i seguenti:

Presidente. Alessandro Scaini — Vice presidente, Teghil Trancesco.

Consiglieri. Dorigo Agostino — dott. Gio. Batta Tavellio — Tubaro Antonio — D'Appolonio Achille — Pellizzoni Arturo — Molinari Antonio — D'Angela Angelo — Teghil Gio. Batta — — Zucchero Giuseppe — Cudin Luigi.

da S. Giovanni di Manz.

Ai nostri reduci

3. Ad iniziativa del nostro Municipio, domenica 6 corr. avranno luogo dei grandi *festeggiamenti* in onore dei reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune.

Interverrà la brava banda di Colugna ed a mezzogiorno avrà luogo un grande banchetto al quale è già assicurato un gran numero di adesioni, oltre 150. Alla sera avrà luogo l'illuminazione artistica del paese.

da Martignacco

Per la sagra annuale
Facilitazioni ferroviarie

Nel giorno di Domenica 6 andante, in occasione della Festa che avrà luogo a Martignacco, saranno attivati i treni speciali qui sotto indicati oltre il treno festivo 363 dell'orario in vigore ed il festivo Udine Fagagna in partenza da Udine P. G. alle ore 13.18. — Resta invece sospesa l'effettuazione del festivo in partenza da *Fagagna alle* 17.20.

Andata

Partenza da Udine P. G. ore 15.25, 16.15, 22.—.

Arrivo a Martignacco ore 16.2, 16.52, 22.37.

Arrivo a S. Daniele ore 23.32.

Ritorno

Partenza da Martignacco ore 16 55, 19.10, 23.45.

Arrivo a Udine P. G. ore 17.32, 19.47, 0.22.

I biglietti di andata-ritorno per Martignacco distribuiti in tale giorno dalle stazioni di Udine P. G. e S. Daniele avranno validità fino ultimo treno del successivo giorno 7 aprile corr.

Da Codroipo

Alla Società Operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio di questa Società operaia.

Venne stabilito di fare le pratiche necessarie perchè tutti i soci vengano inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Si apportarono alcune modifiche allo Statuto Sociale, le quali verranno pesentate all'Assemblea per l'approvazione.

Fu pure deciso di pubblicare un manifesto incitante gli operai a concorrere con qualche qualche lavoro all'Esposizione di Cividale del Friuli che avrà luogo nel corrente anno.

Stato civile

Diamo la nota dello Stato civile del nostro Comune a tutto marzo ultimo scorso:

Nati: Maschi 12 — Femmine 7 — Totale 19.

Matrimoni: Ciriani Massimo con Masotti Costanza — Fabbro Luigi con Sacilotto Carolina — Seccaspina Annibale con Peruzini Maria. Totale 3.

Morti: Corner Maria d'anni 84 — Tam Vincenzo d'anni 75 — Pascal Teresa-Maria d'anni 74 — Ottogalli Osvaldo di anni 74 — Zoratto Antonio d'anni 2 — Piccoli Rosa d'anni 75 — — Chiarcos Maddalena d'anni 85 — Paron Luigi d'anni 12 — Ottogalli Fulvio di giorni 8 — Campo Pietro d'anni 78. Totale 10.

Zingareide

Da qualche giorno presso Biauzzo si è attendata una numerosa famiglia di zingari. Il capo della comitiva, certo Giovanni Raidich, veniva nel pomeriggio di oggi colpito da un fortissimo calcio allo stinco.

Mentre stava dolorando per la ferita riportata, la sua donna, certa Levacovich, dava alla cura una bella maschiettà, che è nota proprio sotto il ponte della ferrovia.

Ombra e luci della vita zingaresca, che è tutto un poema di aventura, di vagabondaggio, di forza ...

Iscrizioni di giurati

Con apposito avviso il nostro Sindaco avverte tutti coloro che hanno i requisiti necessari che — da oggi al 31 luglio p. v. — è aperto il registro, nel locale ufficio di Segreteria, per la inscrizione dei giurati.

Coloro che non acempiono alle prescrizione del manifesto, saranno punibili con un'ammenda di L. 50.

da Drenchia

Congregazione di Carità

3, Da Roma giunge notizia che con decreto firmato dal Re è stato approvato lo statuto organico della nostra Congregazione di Carità.

da Cividale

Grave disgrazia

E' stato oggi accolto al nostro ospedale certo Stergar Ignazio fu Giovanni d'anni 45 da Caporetto per frattura complicata della gamba destra. Il disgraziato mentre stava sul fienile di casa per un caso accidentale cadde nella sottostante stalla riportando la rottura della gamba.

Nè avrà per più d'un mese.

da Pordenone

Gravissima disgrazia aviatoria

La caduta dell'aviat. Lazzari

L'apparecchio distrutto

3. Da vari giorni per il nostro bel cielo c'è un fervore nuovo di ali, un brusio ronzante di motori che per le libere e sconfinate vie dell'azzurro par vadano tracciando fantasiosi solchi alle ampie strade senna confini.

Così ieri mattina furono fatti numerosi voli. Così ieri sera alle 17.30 il tenente Vittorio Lazzari, un allievo aviatore dei più promettenti montava sul biplano «Maurice Farman» e compiva un vasto giro attorno al campo.

Ma nello scendere a terra con un altissimo e meraviglioso *vol plané* l'aviatore s'accorse, quando già era vicino a terra, che andava a cozzar contro un albero: con un colpo di *gauchissement* troppo brusco egli cercò allora di sorpassare l'ostacolo, ma non vi riuscì.

L'ala sinistra andò a sbattere contro l'albero e l'aeroplano andò capovolto.

Tosto accorsero *soldati* ed *ufficiali* in soccorso del caduto che giaceva a terra tuto sanguinante ed inmuto, come sepolto sotto alla carcassa della macchina prodigiosa, tra intrico di fili ed assi schiante.

Estratto con cura il ten. Lazzari fu tosto accompagnato all'ospedale di Pordenone dove venne tosto accolto dal primario prof. Valan.

Il valoroso sanitario gli riscontrò la frattura complicata del braccio sinistro commozione cerebrale in via di risoluzione non lesioni al cranio nè scheletriche.

Se non sopravvengono complicazioni si ha motivo di sperare che la guarigione si possa effettuare in una cinquantina di giorni.

Il ten. Lazzari, che appartiene al 91.o fucilieri, non ha che una sorella studentessa all'Università di Torino: ad essa fu comunicata con *tutti* i possibili riguardi la dolorosa notizia.

Al simpatico ufficiale inviamo frattanto il nostro più vivo augurio di sollecita guarigione.

Rubrica commerciale

Un grande problema nazionale ed una Associazione generale di esportatori

Roma, 4. (*Rinaldi*) — La prossima rinnovazione dei trattati di commercio — che per le orientazioni politiche attuali rappresenta uno dei più grandi problemi nazionali — ha dato ragione all'on. Ministro Nitti di riunire sollecitamente la Commissione parlamentare pei trattati di commercio.

L'opera politica e di studio di tale Commissione, che deve illuminare il potere legislativo, sta per avere completamento ed integrazione da parte della classe più direttamente interessata nella questione: quella degli esportatori, i quali nel movimento dell'economia nazionale rappresentano una forza poderosa.

Si ha notizia infatti che in una sala di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Marchese Patrizi, si è tenuta un'adunanza cui hanno partecipato deputati agrari ed industriali, i più importanti esportatori delle varie regioni d'Italia, membri di Camere di Commercio ed altri interessati in genere al problema esportativo — adunanza che è stata conclusiva sui preliminari di precedenti intese e che ha portato alla costituzione di un Comitato promotore di una Associazione di Esportatori italiani.

A quanto consta gli scopi dell'Asso-

ciazione tenderebbero alla cementazione degli elementi industriali esportatori per lo sviluppo della penetrazione commerciale e la *maggior tutela* degli interessi della classe produttrice a tutto vantaggio quindi della economia nazionale. L'Associazione, che avrebbe sede in Roma, sommerebbe i propositi, i bisogni e le aspirazioni de l'industria e della produzione esportatrici in contatto con gli organi legislativi e dello Stato.

Compiuti gli studi iniziali, la nuova Associazione *provvederebbe* ad una prossima manifestazione generale con un Congresso che sia un mezzo di espressione pubblica dei desideri degli esportatori e contributo agli studi ed ai provvedimenti governativi.

I partecipanti all'adunanza hanno acclamato a presidente del Comitato Promotore l'On. Patrizi, uno dei più autorevoli deputati agrari e fra gi maggiormente studiosi e competenti in materia economica; e l'On. *Patrizi* ha accettato con l'espressa dichiarazione che, dovendosi far luogo tra breve alla costituzione del Comitato Esecutivo, la presidenza di esso debba essere conferita ad un produttore esportatore. A *segretario* è stato nominato F. Rinaldi.

Il Comitato promotore inizia la sua azione dando opera al raggiungimento di adesioni di tutti gli italiani sul programma stabilito. Questo nuovo movimento — che ha avuto favorevole accoglienza anche da parte del Ministro di A. I. C. il quale ha espresso all'on. Patrizi lusinghiere parole d'incoraggiamento — è destinato a riscuotere la più attenta simpatia ed a trovare gli assecondamenti migliori, trattandosi di una classe che è altamente fattrice del progresso e della fortuna regionali.

Fallimento Tonon di Sacile

Con sentenza 29 marzo il Tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento del negoziante Tonon Odone di Sacile.

Ha fissato il 14 aprile p. v. ad ore 10 per la prima adunanza, il 10 stesso mese per *produrre i titoli*, il 15 maggio ad ore 10 per la verifica.

Giudice delegato l'avv. Foè curatore l'avv. Cosmo.

Lo scioglimento della fabbrica Misure Lineari

Il «foglio degli annunzi legali» pubblica:

La «Fabbrica Friulana di Misure Lineari» società in accomandita semplice con sede in Udine, in assemblea straordinaria di seconda convocazione ha deliberato:

1. Lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.
2. Ha nominato a liquidatore il cav. Giuseppe Giacometti fu Girolamo di Udine, con facoltà di vendere immobili a trattative private e di assentire a cancellazioni e riduzioni d'ipoteche.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.96
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.62
» 3 0/0	66.75

AZIONI

Banca d'Italia	1442.—	Ferrovie Medit.	344.25
Ferrovie Merid.	668 60	Società Veneta	142.60

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (chaques a vista)

Francia (oro)	102.17	Pietrobur. (rubli)	269.59
Londra (sterline)	25.78	Rumania (lei)	99.50
Germania (mar.)	125.98	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.93	Turchia, (liretur.)	32.87

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

ASSEDI CELEBRI

L'assedio di Adrianopoli è durato quasi sei mesi, solo per la deficienza di munizioni — se altre informazioni non giungono a smentirlo. Sei mesi di assedio rappresentano una pagina di gloria militare non trascurabile; e si può ben dire che i turchi di Sciukri pascià hanno dimostrato di avere ancora l'animo dei terribili soldati che per secoli tennero in iscacco la cristianità, dopo aver quasi aspirato all'impero mondiale, *atteggiandosi* ad eredi di Roma. Adrianopoli, Giannina, Scutari, sono tre *pagine* non indegne della storia militare che già vantava la difesa di Plewna, e le due difese di Kars.

Plewna e Kars.

Anche a Plevna, improvvisata fortezza, i turchi dovettero cedere, ma anche li poterono coprirsi di gloria. Anzi Osman Nuri, che dal 4 settembre 1877 alla metà di dicembre tenne testa alle forze soverchianti di russi e rumeni, soltanto per la mancanza di viveri si indusse a tentare una sortita. Di notte, con tutte le sue truppe (che avevano perduto ripreso e riperduto poi ripreso tre volte le loro posizioni) Osman Nuri uscì dalle trincee tentando di guadagnare Vidino. Non riuscì a trovare un passaggio. Ma frattanto, per tradimento, i russi avevano saputo che le trincee erano state sgombrate: e quando Osman — che era rimasto ferito — vi ritornò, le trovò occupate. La partita era invertita: deposero le armi!

A Kars, nel 1855, il gen. russo Muravieff aveva incontrata pure una resistenza che qualunque popolo occidentale avrebbe chiamata degna di poema. Per quasi un anno la guarnigione turca aveva tenuto duro agli *assalti e bombardamenti ostinati*, e aveva dovuto cedere, il 27 novembre soltanto per fame e perchè era stata assotigliata e depressa dalle epidemie. Nel 1877 i russi ritentarono la presa di Kars chiave dell'Armenia. Con grandi forze attaccarono la fortezza nel maggio di quell'anno; ai primi di novembre ancora non erano giunti, nonostante i ripetuti attacchi, a spezzare la resistenza della formidabile fortezza. Occorse il tradimento perchè, durante la notte dal 17 al 18 novembre, i russi potessero darle l'assalto e conquistarla, questa volta per sempre.

Un assedio memorabile.

Sebastopoli, che resistette più di un anno alle forze collegate dapprima anglo francesi e poi anglo-italo-francesi aveva avuto nell'agosto 1854 circa 100 mila difensori, mentre gli assalitori erano stati al principio della campagna 65 mila. L'inverno 54 55 decimò l'esercito alleato, che nella primavera 1885 dovette ricostituirsi e essere portato a 140.000 uomini. Allora ai franco-inglesi si aggiunsero i 15.000 italiani, dati da Cavour per aver voce nel congresso europeo e si copersero di gloria.

Il bombardamento generale cominciato il 5 settembre rovesciò sulla eroica fortezza russa pioggie di ferro *e di fuoco. Gli alleati avevano potuto* concentrare contro il formidabile bastione dell'impero moscovita la furia di 800 cannoni. L'assalto definitivo, il 9 settembre 1855, costò 10 000 uomini agli alleati, 13.000 ai difensori.

La vergogna di Metz e la gloria di Belfort

Metz, si trovava in condizioni ben superiori a quelle di Adrianopoli. Il maresciallo Bazaine aveva cinque corpi d'armata per difenderla, e alle sue forze altre erano venute ad aggiungersi come la sorte della guerra franco-prussiana si volgeva al disastro.

Alla metà d'agosto 1870 Bazaine si *senti circondato da quasi 200.000* uomini tedeschi. Egli tentò a varie riprese di rompere la cerchia che lo stringeva; ma gli sarebbe bastato di resistere *per* conseguire un successo: quello di tenere occupati i 200 mila uomini e i molti cannoni dell'esercito tedesco. Invece Bazaine, paventando *gli orrori di un assedio* benchè avesse tutti i suoi mezzi intatti il 28 ottobre 1870 capitolava! La capitolazione di Metz è un fatto unico non soltanto nella storia militare della Francia, ma nella *storia* militare d'Europa: essa diede al nemico 173 000 uomini prigionieri e un bottino di 1665 cannoni, 274 000 fucili, tre milioni di proiettili di artiglieria, 23 milioni di cartucce, 9000 carriaggi, del complessivo valore di 36 milioni di franchi! L'assedio era costato ai tedeschi soltanto 5482 uomini.

Invece la fortezza di Belfort, difesa da 16 mila uomini con 340 cannoni, di cui molti di vecchio tipo, durò 103 giorni, nei quali 73 sotto il più fiero bombardamento, e questa valida difesa del colonnello Danfert si può dire che abbia salvato l'onore dell'esercito francese.

Port-Arthur e Santiago

Un'altra eroica difesa è stata senza dubbio quella di Port-Arthur. E' vero che la piazza era stata considerata imprendibile, tanti erano stati i lavori fattivi del genio russo per renderla tale. Invece la ostinata tattica giapponese dimostrò che il vocabolo «imprendibile» per quanto riguarda le fortezze non dovrebbe più essere adoperato da gran tempo. Gli attacchi a Port-Arthur dal mare cominciarono nel febbraio 1904; alla fine di quell'anno la piazza era investita e bloccata: nel gennaio 1905 cadeva. E' quella la più lunga resistenza opposta, in questi ultimi quarant'anni, da una fortezza moderna, ad un esercito moderno.

Santiago di Cuba, assediata dai nord americani, non potè resistere che poche settimane, avendo fortificazioni antiquate, scarsa guarnigione e poche e deboli artiglierie. Il generale Linares dovette far sbarcare i cannoni della squadra di Cervera per poter «salvare l'onore militare spagnuolo» al quale poi fu anche sacrificata la flotta.

Fortezze che resistono

A tante cadute di fortezze gli inglesi amano contrapporre l'episodio noto di due fortezze che seppero resistere: Mafeking e Kimberley, assediate dai boeri e non capitolate, nonostante lunghi mesi di assedio: la prima dall'11 ottobre 1899 al 18 maggio 1900, la seconda dal 15 ottobre 1899 al 16 febbraio 1900. E' vero che *gli* eserciti ossidionali inglesi erano di forze dieci volte superiori agli eserciti assedianti; la storia della guerra è tutta piena di assedi e quindi di resistenze eroiche, ma anche di capitolazioni che ai contemporanei apparvero spesso incomprensibili, mentre dovettero *quasi sempre* essere la necessaria conseguenza di errori, di trascuranze, di imprevidenze, che sono il contrassegno più certo che lo spirito militare dei popoli soffre talvolta improvvisi smarrimenti che coincidono con la loro decadenza.

La pubblicità è la vita dei commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.

(*ROOSEVELT*).

Da Lissa ad Antivari

Navi da guerra italiane e *navi da guerra* austriache si saranno incontrate, nella caligine mattinale, all'altezza di Lissa, e si saranno riconosciute e salutate, movendo quindi, di conserva, in rotta per Antivari. La benignità degli dei, impedisce che nelle acque adriatiche il comando d'una squadra internazionale di cui fanno parte navi italiane che portano i *nomi* di Simone Pacoret di Saint Bon (l'eroe di S. Giorgio di Lissa) e di *Francesco Ferruccio*, venga affidato a un ammiraglio austriaco.

Comunque (simboli a parte) anche questa volta l'Italia è entrata nell'ordine di idee viennese, e coopera (nell'apparenza almeno, poichè questa dimostrazione navale sembra più che altro una parata) a impedire che il Montenegro s'impadronisca di Scutari. Naturalmente è l'Austria che, in nome del sacrosanto diritto delle nazioni ch'essa rispettò e rispetta, vuole che l'eroico popolo montenegrino perisca, piuttosto chè gli albanesi del suo cuore perdano un palmo del territorio sin qui del Sultano.

Poichè deve essere scritto nel libro d'oro delle auree massime della diplomazia, che di questa tragica guerra i vantaggi debbano esser tutti di bulgari, di serbi o anche di greci, ma non dei montenegrini che per primi gettarono il dado, distraendo e attirando il *nemico*, arrischiando nel giuoco una posta mortale.

Ancora una volta noi ci dimostriamo alleati fedeli. Con due navi partecipiamo alla dimostrazione contro il Montenegro perchè Scutari rimanga alla Turchia, agli albanesi (o all'Austria?), come però non si fece per Jacova. L'interesse italiano, invece, è di gran lunga modesto: noi non vorremmo che nessuno degli stati balcanici stabilendosi a Vallona, si istituisca un porto commerciale. Vedremo se (posto che ci si riesca) impedito al Montenegro di prendere Scutari, l'Austria vi preoccuperà dei nostri interessi a Vallona. *Poichè* sarà veramente interessante conoscere se e fino a quando, noi dobbiamo fare il giuoco (o meglio: l'interesse) della nostra alleata. La quale però, non si sa precisamente e cosa miri e cosa voglia. Le sue speranze son quasi *tutte fallite*. La via dell'oriente è chiusa per sempre. Solo il principio di nazionalità (*ironia!*) in difesa degli albanesi, può servire al suo gioco.

E veramente, si ha l'impressione di un giuoco. Nessuno meglio di Gionata Swift, dal sarcasmo feroce, potrebbe descrivere quest'infuriare di giganti contro un pigmeo. E' proprio un giuoco. Mentre la *squadra internazionale incrocia nelle acque* montenegrine, l'esercito al comando di re Nicola si batte sotto le mura di Scutari. Posto che vinca, attenderà che le corazzate vengano ad incrociare sul lago, a meno che — dinanzi al fatto compiuto — non prendano la via del ritorno. Nuovi saluti tra navi da guerra austriache e navi da guerra italiane, nelle acque di Lissa.

Sharp

Cronaca Cittadina

La solenne cerimonia della consegna delle medaglie

Il programma

Domenica avrà luogo solennemente la distribuzione delle medaglie al valore e di quelle commemorative alle famiglie dei militari morti nella guerra di Libia.

Il comm. Nicola Pirozzi comandante la divisione *Friuli*, ha fissato per la nostra città il seguente programma della *cerimonia*:

La cerimonia si svolgerà nella Piazza *Umberto I. (Giardino)* e vi presenzieranno tutte le truppe di questo Presidio, il *Reggimento Cavalleggeri* di Saluzzo e lo squadrone dei Cavalleggeri del *Monferrato distaccamento* a Codroipo.

Comandante delle truppe sarà il Maggior Generale Di Bagnolo.

Parteciperanno: il 2.o Reggimento Fanteria, 1 Battaglione, 4.a Compagnia, su tre plotoni con bandiera e musica; l'8.o Reggimento Alpini, 1.a Compagnia su tre plotoni; il 12.o Cavalleggeri Saluzzo, 4 squadroni con stendardo e fanfara; il 13 o Cavalleggeri Monferrato, 4 squadroni con stendardo e fanfara; Guardie di Finanza; Reparto Volontari Ciclisti; tutti in grande uniforme.

Lo sfilamento avrà luogo alle ore 10.42. Fanteria e Alpini in colonna doppia; Cavalleria in colonne di masse, 15 passi tra i due reggimenti.

Dopo che il *Generale* avrà percorso il *fronte delle truppe*, si recherà sul palco dove *lo seguiranno le bandiere* e gli stendardi dei reggimenti e dove si *recheranno successivamente le famiglie* dei caduti a ritirare le medaglie.

Terminata la distribuzione delle medaglie i reparti sfileranno e durante lo sfilamento suonerà la musica del 2.o Fanteria anche al passaggio degli alpini, mentre la fanfara Cavalleggeri di Saluzzo suonerà anche durante lo svolgimento delle guardie di Finanza e dei Ciclisti.

Dopo lo sfilamento le truppe rioccuperanno il posto di schiarimento: la bandiera e gli stendardi dei reggi*menti ritorneranno* ai loro reparti.

I signori ufficiali fuori rango si disporranno alla destra del palco delle Autorità.

Vi saranno costruite apposite tribune

Incaricati di ricevere le Autorità invitate sono i signori Maggiore di Cavalleria cav. Camurati, Capitano di Artiglieria co. Gropplero, Tenente di Cavalleria co. *Giacomo di Prampero*.

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie si disporrà a destra della Tribuna su quattro righe.

Le rappresentanze delle scuole ed istituti vari si disporranno ai fianchi delle tribune. Il Comando del 2 o Fanteria delegherà un ufficiale inferiore a ricevere le rappresentanze delle Scuole Femminili; quello dell'8.o Alpini, un ufficiale per le Scuole Maschili.

Il servizio d'ordine pubblico sarà provveduto per cura dei R.R. Carabinieri coadiuvati da un plotone di Cavalleggeri Monferrato, nonchè dalle Guardie di città.

La Fiera di S. Giorgio

Il programma

Diamo qui il programma, per la fiera di S. Giorgio, salvo eventuali modificazioni che il Comitato credesse di introdurvi:

Dal 17 al 20 aprile — Grande fiera di cavalli — Mostra di carrozzeria e macchine agricole.

Il *giorno* 17 — Mercato bovino.

Il 18 — Mostra Provinciale a premi di cavalli *riproduttori e puledri*.

Il 19 — Corsa di resistenza di cento chilometri per cavalli *di servizio*. Percorso: Udine, Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo e *ritorno* a Udine.

Il 20 — *Concorso speciale* per cavalli da tiro pesante, appartenenti a proprietari di Udine e Provincia.

La commissione di Rimonta, per l'acquisto di cavalli per l'esercito, funzionerà in Giardino Grande nei giorni 17 e 18 aprile — Premi concessi dal Ministero della guerra alle migliori cavalle fattrici.

Si parla altresì di uno spettacolo d'opera, e di una grande festa da ballo popolare gratuita.

L'organizzazione della fiera procede nel modo migliore possibile ed è certo che la bella iniziativa avrà il più lusinghiero successo.

Facilitazioni ferroviarie

Per l'occasione della fiera il Comitato ha ottenuto che le Ferrovie dello Stato concedessero le seguenti facilitazioni:

I biglietti normali di andata e ritorno distribuiti per Udine dal 15 al 20 aprile saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 28 stesso mese, in partenza da Udine, per le rispettive destinazioni.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Udine speciali biglietti di andata-ritorno da altre località con validità pure dal giorno 15 corrente *fino* all'ultimo convoglio del 28.

La ripresa dei concerti della Banda cittadina

Questa sera la banda cittadina riprenderà la serie dei suoi concerti, svolgendo dalle 20 alle 21 1/2 il seguente bellissimo programma:

1. Marcia Bretonne — Fauchey
2. Sinfonia I. Andante Finale Cantabile — Beethowen
3. a) Largo celebre — Händel
   b) Baccanale «Philemon et Baucis» — Gounod
4. Atto 3. «Manon» — Massenet
5. Sinfonia «Battaglia di Legnano» — Verdi

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Derubà l'amante

Gentili Regina d'anni 31, fu ieri arrestata perchè autrice del furto di un fagotto con quattro camicie, commesso in danno d'un individuo che aveva passata in sua compagnia qualche ora allegra.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15 50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.5.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.30 — 9.14 — 14.50 — 18.14.

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 .M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.3 — 13.54 — 17.10 — 21.56.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.58

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.53 — 13.54 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — — 15.1 13.35 16.19 2

APPENDICE DEL «PAESE» 8

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

sempre beffe di me, e quando insistevo, ella mi diceva...

Si fermò, e un'onda di sangue le imporporò la faccia. Non osava ripetere quello che aveva detto la portinaia. Ma con voce fatta tremola dalla dignità di donna offesa e dal rammarico del suo oltraggiato pudore, disse:

— Ah! costei è una indegna creatura!...

Di che era capace la Chevassat, il vecchio rigattiere ben lo sapeva. Indovinava con quali consigli doveva aver risposto a quella misera fanciulla, la quale nella sua miseria si rivolgeva a lei. Tuttavia gli sfuggì dal labbro una bestemmia la quale senza fallo, avrebbe destato orrore nella stimabile portinaia, e con vivacità:

— Basta, signorina, esclamò, basta così, ve ne prego. O che lo ignoro forse quanto avete sofferto?... Anch'io ho veduto la miseria da vicino. La vostra disperata risoluzione di stasera, pur troppo! l'ho compresa. E *come* non darsi alla disperazione nel trovarsi abbandonati da tutto e da tutti? Ma io non so più spiegare il vostro scoramento, in questo istante in cui la scena ha cambiato!...

— Ah! *signore*, e in che cosa ha cambiato?...

— Come, in che cosa!... Non ci sono io? Perchè, dopo aver avuto la sorte di giungere in tempo, dovrei abbandonarvi? Bell'agire invero! No, no, ragazza mia, state queta, io veglio, la miseria starà lontana; Avete bisogno d'un difensore, di un consigliere, son qua io, fermo al mio posto. E se avete nemici, guai a loro! Suvvia! sorridete ai giorni migliori per voi!

Ma ella non ischiudeva le labbra al sorriso; lo stupore e quasi lo spavento le si leggevano in volto. Riconcentrandosi in un sovrumano sforzo quanto eravi in lei di penetrazione, fissava il dabben uomo uno sguardo ostinato nella speranza di scandagliare in fondo dei suoi pensieri. Egli poi trovavasi oltremodo impacciato dal poco successo della sua *eloquenza*.

— Dubiterest forse delle mie promesse? — chiese.

Ella crollò il capo, e lasciando cadere ad una ad una le parole dal labbro come per dar loro una forza anche maggiore:

— Scusate, signore, non è che io dubiti... ma vado ripetendomi quali titoli io mi abbia alla generosa protezione che mi offrite.

Affettando uno stupore assai maggiore al certo di quello che provava, *compare Ravinet alzava le braccia al* cielo.

— Mio Dio! disse, sospetta le mie intenzioni!

— Signore...

— O che potete temere di me! Io sono vecchio, voi siete una giovanetta, vengo in vostro aiuto, non è la cosa più semplice e più naturale?

Ella tacque, ed egli per un istante rimase pensieroso, quasi avesse voluto indagare la causa di tale resistenza. Tutto ad un tratto percuotendosi in fronte:

— Ora ho capito! disse; la Chevassat vi avrà parlato di me... Ah! lingua viperina, un giorno o l'altro la *schiaccerò*! Suvvia, *siate franca*, che cosa vi ha detto?

— Ho cercato, disse, ottenere, a forza la vostra fiducia, o signorina, lo confesso, ma il solo vostro bene erami guida. Se fosse stato diversamente, mi sarei forse rivolto a voi, quando, per sorprendere le confidenze che vi chiedo non avevo che a squarciare un sottile foglio di carta.

La misera non potè frenare un grido.

— Le mie lettere!

— Ee ho io.

— Ah! ecco perchè le signore che mi assistevano le hanno invano cercate d'appertutto.

— *Ho voluto sottrarle alla curiosità* delle persone che qui si trovavano.

— E.. non le avete aperte?

Per sola risposta, le trasse di tasca, e con un bel gesto, il gesto dell'innocenza sospettata a torto, le posò sul letto. Le buste, almeno in apparenza erano affatto intatte. Enrichetta lo constatò con un'occhiata, e stendendo la mano al vecchio rigattiere;

— Vi ringrazio, signore, ella disse.

Egli non battè ciglio. Sentiva che quella mendace prova di probità faceva progredire i fatti suoi più che qualunque discorso; laonde si affrettò a soggiungere:

— Però, signorina, non ho potuto *fare a meno di leggere gli indirizzi* e di trarne le congetture. Che è il conte della Ville Haudry?.. Vostro padre, non è vero? E' Massimo di Brevan?... E' il giovane che vi veniva a trovar Ah! se voleste aver fede in me.. Se sapeste quanto è facile, talvolta, con un poco di esperienza, *districare* le situazioni che sembrano le più intricate.

Ella era visibilmente scossa.

— Del resto, egli aggiunse, aspettate di essere ristabilita in salute prima di abbracciare un partito.. Riflettete, abbiamo occasione di rivederci.. E non mi direte che quanto stimerete indispensabile perchè io possa consigliarvi.

— Sì, infatti, così, forse...

— Allora, aspetterò, oh! finchè vorrete, due giorni, dieci giorni...

— Sia pure.

— Senonchè, signorina, ve ne prego giuratemi di rinunziare ai vostri orribili progetti di suicidio.

— Ve lo giuro, signore, sul mio onore di fanciulla!

Compare Ravinet cacciò un'esclamazione di gioia.

— Aggiudicato! esclamò, e arrivederci domani, signorina, perchè qua mi vedete, muoio del sonno e vado a coricarmi.

Ma egli mentiva, perchè non ritornò alle sue stanze. Per quanto facesse un tempo orribile, egli uscì, e, giunto in istrada, andò ad appostarsi ad una cantonata, d'onde poteva invigilare la porta di casa sua. Vi rimase a lungo, al freddo ad alla pioggia, bestemmiando ogni tanto e battendo i piedi per riscaldarsi.

Finalmente scoccavano le undici.

Per il Natale di Roma

La data del 21 aprile, celebrandosi la festa della «Dante Alighieri», verrà quest'anno ricordata con particolare solennità. Oltre alla conferenza dell'onorevole Vecchini sappiamo che i nostri bravi studenti metteranno in vendita a favore della Dante stessa un «Numero unico» che promette di riuscire interessantissimo, poichè raccoglie articoli, pensieri e scritti vari dei più illustri scrittori, parlamentari, critici italiani che con entusiasmo risposero all'appello lanciato loro dal Comitato Studentesco «Pro Dante Alighieri» di Udine; e che sarà certamente, nuova e geniale affermazione d'italianità, nuova splendida prova dello spirito patriottico che anima i nostri studenti, vecchi e fedeli amici della nostra massima istituzione nazionale.

Società Reduci d'Africa

I reduci dall'Eritrea e dalla Libia soci e *non* soci, di città e di provincia, sono invitati, fregiati delle medaglie, a presenziare alla cerimonia militare che avrà luogo domenica per la consegna delle ricompense al valore alle famiglie dei caduti nell'ultima campagna.

La riunione è fissata per le ore 10 nel cortile della Palestra di ginnastica per recarsi, al seguito della Società Veterani e Reduci dalle P. B, sul luogo della cerimonia.

Sul sito della riunione, fin *dalle* ore 9 i reduci dalla Libia potranno acquistare, a prezzo di *costo*, il nastrino regolamentare della medaglia *commemorativa* istituita dal Ministero della *Guerra* per la campagna di Libia e dell'Egeo.

Le furie di un alienato

Certo Chiavotti Luigi fu Antonio di anni 59 preso ieri da improvvisa alienazione mentale uscì di casa armato di pugnale per uccidere degli ipotetici ladri che affermava essere entrati in casa sua durante la notte.

Fu dal vice-brigadiere Fortunati accompagnato al Manicomio.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma eccezionale per famiglia per questa sera:

1. PATHE' JUNRNAL 315. Nuova edizione.
2. NELLA BAIA DI RIO JANEIRO. Magnifica assunzione dal vero.
3. IL SEGNALE D'ALLARME Dramma interessante.
4. IL MARANGONE. Film istruttiva dal vero a colori: Pathecolor.
5. SCENA COMICISSIMA finale.

Nelle ore serali accompamento d'orchestra.

Quanto prima il *grandioso* capolavoro LE DUE NOBILTA' splendida film a colori naturali: Pathecolor.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico di varietà per Venerdì 4, Sabato 5, e Domenica 6 Aprile.

VEDUTE DI LOS ANGELOS. Splendida film panoramica.

PALLA DI CRISTALLO. Potentissimo dramma in tre parti della Casa Aquila di Torino.

FIRULÌ CAMERIERE Comicissima.

Dopo ogni rappresentazione cinematografica si presenterà la Troupe Imperiale Russa di danza e canto: SASCOFF.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un grave processo per contrav. alla legge sanitaria e corruzione

Nel marzo 1911, si manifestava ad Orgnano un'infezione d'afta epizootica ed il Prefetto in data del primo aprile emetteva il decreto col quale si prendevano provvedimenti per impedire il diffondersi della terribile malattia

Tra le stalle colpite vi fu quella di certo Angelo Tolatti detto Birle d'anni 74, e venne dato incarico alla guardia campestre Furlan G. B. di impedire che egli trasgredisse le disposizioni del decreto.

Senonchè il *Tolatti*, uscì dalla stalla, ed aprì una finestra; in seguito corruppe la guardia Furlan, mediante il compenso di L. 150 versate alla guardia campestre Bertoldi G. B, per indurlo a non presentare la denuncia; non solo ma venuto a questione con la guardia l'insultò. In seguito assieme a suo figlio Antonio andò raccontando per il paese, che aveva date 150 lire alle guardie perchè non lo denunciassero.

Egli perciò comparve ieri avanti al Tribunale insieme a suo figlio imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, di oltraggio, di tentata corruzione e di diffamazione.

Le guardie sono imputate di corruzione.

I Tolatti nel loro interrogatorio confermarono il fatto delle 150 lire mentre le guardie negarono recisamente asserendo d'essere state in trattative per ritirare la querela d'oltraggio sporta dal Furlan e non per non denunciare Tolatti quale contravventore alla legge sanitaria.

Dopo l'interrogatorio di un teste l'udienza è rinviata a stamane.

I Tolatti sono difesi degli avv. A Bellavitis ed on. Girardini; e le guardie degli avv. Levi e Bertacioli.

Note e Notizie

L'ASSALTO A SCUTARI

La presa delle trincee di Tarabosc

L'eroico sacrificio di 200 uomini

Parigi, 3. — I telegrammi concernenti la *situazione* a Scutari *sono* abbastanza contraddittori. Quasi tutti accennano ad una sospensione del bombardamento che avrebbe avuto luogo due giorni or sono, ma non l'attribuiscono che alla necessità di permettere alle truppe serbe nuovamente arrivate di prendere posizione e particolarmente di collocare favorevolmente i loro cannoni.

Un telegramma da Vienna alla «Central New» dice che secondo un telegramma pervenuto da Cattaro, Scutari non tarderà a cadere. La notizia della sua caduta può arrivare da un momento all'altro. L'assalto generale fu dato quattro giorni or sono ed è continuato violentissimo.

Ieri è stata la grande giornata. I montenegrini hanno *occupato* il piccolo Bardanaioli fin da lunedì scorso, e i turchi furono costretti a evacuare le loro posizioni di Bravitza.

Si crede che il presidio di Tarabosc *sia* isolato dal rimanente delle truppe. La maggior parte dei cannoni turchi sulle alture sono silenziosi.

Le truppe assediate hanno un tiro debolissimo, ed i turchi, nonostante la *loro* resistenza coraggiosa, sono costretti a ripiegare sopra le loro ultime trincee.

Le truppe della colonna del sud, al comando del generale Martinovic, hanno attaccato le posizioni turche sul monte Tarabosch, occupando ad una ad una le trincee, dopo un accanito combattimento, durante il quale le truppe sono venute frequentemente ad una lotta a corpo a corpo. Anzitutto si sono avanzati 200 uomini con bombe. Essi sono saliti sulla montagna, sotto il terribile fuoco ed hanno tagliato i reticolati di ferro che circondano le posizioni turche. Pervenuti ad una breve distanza dal nemico hanno lanciato le loro bombe. I 200 uomini sono rimasti tutti uccisi, ma hanno aperto il cammino alla fanteria, che ha attaccato alla sua volta le trincee.

I turchi hanno resistito fino alla fine, sostenendo un vigoroso combattimento con molti corpo a corpo durato mezz'ora. Finalmente i montenegrini ebbero la vittoria subendo perdite ascendenti a trecento uomini tra morti e feriti.

15000. serbi sbarcano a Durazzo

Roma, 3. — La «Tribuna» ha da Brindisi:

Il capitano del *piroscafo* «Brindisi» giunto stamane assicura che molti trasporti greci sono arrivati a Durazzo dove ieri il «Brindisi» li lasciò mentre eseguivano indisturbati i lavori di sbarco di *oltre* 15.000 soldati serbi.

Un cacciatorpediniere greco nel porto di Antivari

Vienna, 2. — La «Neue Freie Presse» ha da Santa Maura:

Alle ore 12 è entrato nel porto di Antivari un cacciatorpediniere greco, si è fermato colà un quarto d'ora e poi si è allontanato rapidamente.

Un comunicato russo in favore della dimostrazione

Pietroburgo 3, — «L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo» dichiara essere informata che dietro la necessità della dimostrazione navale nelle acque del Montenegro riconosciuta dalla conferenza degli Ambasciatori a Londra, la Russia, che non partecipa alla *dimostrazione*, si pronuncia in favore del carattere internazionale di essa colla partecipazione delle navi francesi e italiane.

Corazzata francese a Corfù

Corfù, 3, — E' *giunto* da Pilo la corazzata francese «Edgard Quinet.

Anche la Serbia si rifiuta di sgomberare i territori albanesi

Belgrado 3 — Si dice che la *risposta* serba *alla nota delle Potenze* circa la Albania sarà consegnata *contemporaneamente a quella relativa alle* proposte di pace dell'Europa, cioè domani, a meno che i *funerali* di Re Giorgio non rendano necessario un nuovo ritardo di 20 ore.

Non si può ancora nulla affermare relativamente alla questione di Scutari quantunque alcuni indizi lascino credere che Re Nicola opporrà un rifiuto Circa gli altri punti la risposta della Serbia comprenderà le seguenti condizioni:

Non si potrebbe procedere allo sgombro di qualsiasi territorio finchè lo stato di guerra persiste. Inoltre la Serbia *si impegnerebbe* al richiamo di tutte le truppe di occupazione soltanto dopo la soluzione di tutte le questioni inerenti la guerra.

Ora la pace non è ancora sicura. In secondo luogo è difficile ritirare le truppe al di quà della frontiera che il governo serbo ignora. Le Potenze *non* dettero *informazioni* precise al proposito. Quanto alle garanzie speciali *chieste in favore dei* musulmani cattolici, la costituzione assicura a tutti i cittadini la *libertà completa* garantendo il libero esercizio di tutti i culti. Non si può accordare a una categoria determinata di individui un trattamento speciale senza recare danno con ciò ai diritti degli altri cittadini e ledere la sovranità dello stato E' da notare che il culto mussulmano fu sempre professato fra la massima tolleranza in Serbia, e gli albanesi, quantunque in minoranza, in Serbia hanno già un rappresentante alla Scupcina.

A proposito della questione delle garanzie speciali l'*ufficioso* «Samu Prava» dice in un articolo che è attribuito al Ministro dell'interno che la pretesa dell'Europa è una ingiuria *immeritata* e un attacco alla indipendenza serba e costituisce la porta *aperta alla ingerenza straniera*. Per tanto la Serbia *non* può e non vuole aderirvi.

La Calma a Ciatalgia

Costantinopoli 3. — Il «Bollettino Ufficiale della *Guerra* » *dice*:

Durante la giornata di ieri continuò a regnare la calma sulla linea di Ciatalgia. I turchi aprirono soltanto alla loro sinistra un fuoco di *artiglieria* contro il nemico che eseguiva lavori di fortificazione da quella parte. Il nemico *tirò contro una colonna in ricognizioni* La squadra partecipò al combattimento dinanzi a Bulair. Non accadde nulla di notevole. Lo stato delle truppe è soddisfacente.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 418,839.82
Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 marzo 1913

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
1. Cassa			L. 149,589.86
2. Portafoglio:	a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,826,615.84	
	b) Prestiti cambiari	» 5,256,778.06	
	c) Effetti sull'Estero	» 67,844.44	
	d) id. per l'incasso	» 366,341.47	
			9,516,574.81
3. Effetti in corso d'esazione			» 18,710.25
4. Conti correnti garantiti			» 1,571,542.81
5. Anticipazioni e Riporti Attivi			» 139,760.13
6. Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,246,294.45
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori			» 1,197,011.47
8. Beni immobili e mobilio			» 40,000.00
9. Esattorie (Conto liquidazione)			» 68,002.89
			L. 14,922,486.72
10. Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 2,524,748.21	
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,409,658.46	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a » di servizio	» 35,000.00	
			» 6,158,401.67
11. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 130,848.98
			L. 21,211,737.37

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totali
1. Capitale interamente versato	L. 1,047,000.00
2. Riserva ordinaria	» 418,839.82
	L. 1,465,839.82

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
3. Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio	L. 5,988,086.67	
	b) Conti Correnti liberi	» 1,194,048.28	
			L. 7,182,734.95
4. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			» 1,748,783.01
5. Conti Correnti di Rappresentanza con istituti di Emissione			» 1,465,390.48
6. Conti Correnti speciali			» 1,533,741.59
7. Riporti Passivi			» 890,000.—
8. Assegni in circolazione			» 18,651.68
9. Dividendi da pagare			» 5,184.—
10. Creditori diversi			» 492,384.42
11. Esattorie (*Conto liquidazione*)			» 60,334.81
			L. 14,777,494.76
12. Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 2,524,748.21	
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,409,653.46	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a Cauzione di servizio	» 35,000.00	
			» 6,158,401.67
13. Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 275,840.94
			L. 21,211,737.37

Udine, li 31 marzo 1913.

Il Sindaco GUIDO BERGHINZ — Il v. Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali.

Accorda **Sovvenzioni** su:
a) sete greggie elavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della **Banca d'Italia** gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze, **d'Europa e d'oltre mare.**

Compra e vendita **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia - Pieghi suggellati** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.